Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO DI LENO
Via F.lli De Giuli 1, 25024 LENO (Brescia); Tel. 030.9038250 – Fax 030.9068974
codice ministeriale BSIC89600Q - C.F. 88004450172
E-mail bsic89600q@istruzione.it – bsic89600q@pec.istruzione.it
Sito web: www.icleno.it

Prot. 5293 Leno, 3-12-'18

- Al Collegio Docenti

E, p. c.:

- al Consiglio d'Istituto
- ai Genitori
- agli Alunni
- al Personale ATA
- all'Albo e al Sito web della scuola

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato sul sito dell'istituto comprensivo e nel Portale Unico dei Dati della Scuola;
TENUTO CONTO
delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

EMANA
ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo
per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

Indirizzi
Premessa
In relazione agli Indirizzi, il PTOF dovrà sostenere i processi di innovazione, la capacità di inclusione e lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva.

L'adesione alla Rete nazionale delle scuole senza zaino rappresenta per l'IC un'opportunità di crescita professionale verso quell'idea di Comunità educante, mai completamente realizzata, che trova il proprio riferimento teorico nelle Indicazioni Nazionali del 2012 e nei documenti successivi:
i decreti attuativi la L107/15, in particolare il n°62 sulla valutazione e il n°66 sull'Inclusione;
- la nota MIUR "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" (n° 3502 del 27/02/18)
- il documento di lavoro MIUR "Autonomia scolastica per il successo formativo" (n° 1143 del 17/05/18)
- la Raccomandazione del Consiglio UE del 22-05-'18 "Competenze chiave per l'apprendimento permanente"

Si tratta di perseguire le finalità del goal n°4 dell'Agenda 2030 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti" come primo passo per conseguire anche gli altri 16 goal, obiettivi per lo sviluppo sostenibile del nuovo quadro strategico delle Nazioni Unite, che pone istruzione, educazione e formazione di qualità come fondamento su cui sviluppare tutto l'edificio dell'Agenda 2030. (ONU, SDGs, 2015).

La realizzazione dell'Offerta formativa dovrà ispirarsi ai principi metodologici descritti nelle Indicazioni Nazionali quali:
-uso flessibile degli spazi, disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza;
- valorizzazione dell'esperienza, per favorire l'esplorazione e la scoperta;
- incoraggiamento di ogni forma di apprendimento collaborativo e di interventi adeguati nei riguardi delle diversità;
- promozione della consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di imparare ad imparare;
- realizzazione di attività didattiche in forma di laboratorio;

I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività avranno come obiettivo:
- l'inclusione reale;
- il superamento dello svantaggio culturale;
- il miglioramento degli esiti di apprendimento degli alunni svantaggiati e il potenziamento degli apprendimenti degli alunni eccellenti;
- lo sviluppo di metodologie didattiche creative ed interattive;

Sarà importante predisporre dispositivi di monitoraggio, quali ad esempio il RAV e il PdM, per finalizzare al meglio la progettualità educativa e didattica. Pertanto le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;

In generale la Valutazione, intesa come processo messo in atto dalla scuola, dovrà garantire la funzione formativa, avente come oggetto l'insegnamento e la sua riprogettazione continua

in funzione delle caratteristiche individuali degli studenti e dei livelli di apprendimento da garantire, e la funzione sommativa, che si esprime in un voto da considerare riferito a descrittori condivisi (rubriche valutative).
Le competenze disciplinari e le competenze di cittadinanza dovranno essere integrate e interconnesse: sviluppo delle intelligenze multiple, apprendimenti attivi basati su problemi reali, valutazione autentica e autovalutazione, dovranno essere sempre interconnessi con la promozione di relazioni sociali, modalità cooperative di apprendimento e di collaborazione formale e informale tra gli alunni, coinvolgimento attivo degli studenti nelle decisioni.

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno ed in particolare dei seguenti aspetti :
-esiti classi 5^ non sempre allineati agli standard nazionali;
-insuccesso scolastico alla Secondaria (elevato numero di non ammessi)

Si terrà conto in particolare dei seguenti obiettivi formativi prioritari:

- Miglioramento degli esiti scolastici degli alunni con svantaggio linguistico, attraverso interventi tempestivi di alfabetizzazione e di recupero personalizzati;
- Miglioramento degli esiti nelle prove nazionali e riduzione dell'insuccesso scolastico nel passaggio fra primaria e secondaria di I e II grado, attraverso lo sviluppo di metodologie didattiche attive, la collaborazione nella progettazione didattica, la condivisione di strumenti valutativi (rubriche valutazione), la costruzione di strumenti condivisi di rilevazione sistematica degli apprendimenti e la piena realizzazione del curricolo;
- Valorizzazione delle eccellenze attraverso un'offerta formativa flessibile e rispondente alle esigenze espresse dalla comunità, dagli alunni e dalle loro famiglie;
- Utilizzo di strumenti interattivi per la realizzazione di una didattica innovativa motivante e realmente inclusiva.

Il Piano dovrà prevedere percorsi di educazione socio-affettiva, educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere .

Per quanto riguarda insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni con bisogni educativi speciali e degli alunni stranieri il Piano dovrà predisporre il potenziamento dell'apprendimento della lingua inglese e francese, la certificazione linguistica, l'alfabetizzazione degli alunni stranieri, il potenziamento delle competenze digitali, l'orientamento.

Nell'ambito del piano nazionale scuola digitale verrà potenziata la didattica laboratoriale, la didattica interattiva, l'elaborazione di prodotti multimediali.

Scelte di gestione e di amministrazione
Premessa
Le scelte di gestione e di amministrazione vogliono essere funzionali alla realizzazione di un'offerta formativa orientata a porre gli alunni al centro dell'attenzione educativa e formativa, coerenti con la mission del PTOF

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il Piano dovrà definire il fabbisogno per il triennio di riferimento in coerenza con le attività contenute nel Piano stesso.

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, tenuto conto delle seguenti priorità:
-potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati;
-alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda ;
-potenziamento delle competenze linguistiche;
-potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
-potenziamento delle competenze musicale ed artistiche;
-sviluppo delle competenze digitali e di un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
-potenziamento delle discipline motorie;
-sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di rispetto della legalità; entro il limite massimo previsto dalla normativa vigente.

Nell'ambito dei posti di potenziamento sarà accantonato un posto di docente della classe di concorso A032 per l'esonero del collaboratore della dirigente .

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe;
dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento.

Il piano dovrà definire il fabbisogno di posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

Per la formazione in servizio si farà riferimento al Piano di Ambito e al Piano dell'IC; quest'ultimo sarà predisposto sulla base dei bisogni formativi e delle criticità emerse nel Piano di Miglioramento.

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Commissione PTOF, approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto entro il mese di gennaio 2019.

La Dirigente Scolastica
Mainardi Vanda (*)

(*) Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, c. 2, D.L.g.s. n. 39/1993